Anno XXXII Mercoledì 5 Febbraio 1879 N. 29.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Contro le previsioni di molti il sig. Dufaure ha persistito nel volersi ritirare dalla presidenza del ministero, e a nulla valsero le preghiere del nuovo presidente della Repubblica per farlo restare al suo posto. Il sig. Grevy ha incaricato il sig. Waddington, ministro degli esteri, di formare il nuovo gabinetto.

« La Francia scrive la *République* del 2 corr. è entrata in una nuova fase della sua vita politica; tutti lo vedono: il carattere del nuovo presidente della repubblica, le sue convinzioni che vanno d' accordo coi voti della maggioranza delle camere e della nazione, l' idea chiarissima ch' egli ha della sua parte costituzionale, garantiscono che molte cose necessarie stanno per diventare più semplici e più facili: Una gran parte della clientela personale del sig. di Mac Mahon, smarrita e spostata nel personale repubblicano, scomparirà da sè stessa, ed è per questo che già furono annunziate nel corpo diplomatico certe dimissioni singolarmente proprie a facilitare il compito che s' impone al ministro degli affari esteri, quello di assicurare alla Francia una rappresentanza estera che sia in rapporto collo spirito delle sue istituzioni e col governo di sua scelta. »

Queste parole dell' organo del sig. Gambetta fanno presentire i molti cambiamenti che avverranno nel personale delle Legazioni e delle ambasciate della Francia. In ogni ramo della pubblica cosa, si vuol fare casa nuova.

L' Inghilterra, che non ha finito ancora di assestare a modo suo le cose dell' Afganistan, si è gà imbarcata in una nuova guerra per ottenere nuovi ingrandimenti al Capo di Buona Speranza. L' 11 gennaio scorso le ostilità sono incominciate contro gli Zulus. Gl' inglesi passarono le riviere di Unigena e di Puyela, ed accamparono il giorno 12 sul territorio degli Zulus. Questa smania di conquiste che si è risvegliata da qualche tempo nella pacifica Albione, deve tosto o tardi apportare i suoi frutti. Pel momento essa è destinata ad essere vittoriosa.

Telegrafano da Nissa che la Scupcina approvò definitivamente il progetto del governo che sopprime le leggi ristrettive riguardanti gl' israeliti. Questo progetto dovrà pure venire approvato dalla grande Scupcina.

I giornali tedeschi danno già come conchiuse l' accordo del Vaticano col governo austriaco circa la questione dell' organamento gerarchico nelle due provincie turche occupate. In Serrajevo verrà istituito un vescovato, dotato di una rendita annua di 12 mila fiorini, nonchè di possessi fondiari. Il capitolo diocesano riceverà dal governo 24 mila fiorini per la fondazione di un seminario. I francescani bosniaci che attualmente risiedono in Gran, si trasferiranno a Serrajevo. A Zvornik, Banjaluka e Travnick verranno istituiti dei vicariati generali, i quali, oltre ai possedimenti fondiari, riceveranno una dotazione di 6000 fiorini annui.

Da Vienna ci giunge la notizia che l' articolo V del trattato di Praga, il quale dava, com' è noto, all' Austria il diritto di chiedere che la Prussia convocasse i Comizii dello Schleswig settentrionale per conoscere il voto di quelle popolazioni, se volevano ritornare alla Danimarca o continuare a formar parte della Germania, fu abbandonato dall' Austria, per ottemperare ai desiderii della Germania. [Questo articolo era stato inserito per influenza di Napoleone III, in omaggio al diritto dei plebisciti. L' Austria lo sagrifica senza fatica. Essa non ha alcun interesse di rendere omaggio a quel diritto che le fu così fatale. Così è cancellata una clausola che l' Impero francese aveva saputo far introdurre in un trattato internazionale a vantaggio di un popolo debole e vinto. Questo fatto conferma quanto intime e strette relazioni continuino a correre tra l' Austria e la Germania, e prova che quelle relazioni non furono menomamente turbate da tutte le difficoltà pur gravi, a cui le esposero le vicende della guerra d' Oriente.

La pace conchiusa a Napoli tra l' onor. Nicotera e l' on. Sandonato ha dato i suoi frutti. Il partito Sandonato è cresciuto d' audacia. I giornali napoletani raccontano una dimostrazione fatta dagli impiegati municipali che si trovarono colpiti dalle misure di economia prese dal Sindaco conte Giusso. La dimostrazione si fece alle grida di Viva Sandonato e Abbasso i sanfedisti e i borbonici, che sono il Sindaco e gli assessori. È un vecchio sistema, ma molto spiccio di aver ragione degli avversarii, quello di gridarli clericali e nemici del proprio paese. Tutto ciò tende a impedire che il conte Giusso, il quale aveva inaugurato un sistema di economia e di moralità nel Municipio di Napoli, sia riconfermato Sindaco. E il Ministero Depretis probabilmente piegherà il capo, e gli sforzi fatti sotto il Ministero Cairoli per ottenere una amministrazione ordinata e regolare a Napoli andranno perduti. E così una delle pochissime cose buone fatte dal Ministero Cairoli sarà annullata dal Ministero Depretis. Annullato il bene lasciatoci dal Ministero Cairoli, ci resterà solo il male, e l' eredità in questo modo diventa sempre più triste.

L' elezione di Borgo a Mozzano

Non abbiamo bisogno di far molti commenti sul risultato dell' elezione nel collegio di Borgo a Mozzano. Il commento più bello, più vero e più efficace sta nel fatto dell' elezione stessa.

Noi ci rallegriamo della sconfitta dell' on. Puccini, perchè vediamo in lui punita una delle più comiche e singolari incarnazioni di ciò che in politica si chiama, inconseguenza, mancanza di carattere.

Se vogliamo che la vita politica nel nostro paese divenga ciò che, per l' onore e pel vantaggio nostro, deve essere, dobbiamo intimare rigorosamente lo sfratto alle coscienze-cipolle, doppie, triple; agli arcobaleni, a tutti gli uomini la cui vita pubblica non significa il culto costante, immacolato, a certe idee a certi principj, qualunque essi sieno.

Noi apprezziamo i pentimenti, apprezziamo i « ritorni » apprezziamo tuttociò che vuol dire desiderio onesto, disinteressato del buono e del migliore; ma non possiamo colpire che del nostro più severo disprezzo certe evoluzioni che non hanno altra causa determinante all' infuori dell' ambizione piccina e volgare. Bisogna che finisca una buona volta il regno delle coscienze che non trovano mai posa nè quiete.

Qualunque sia il colore politico dell' uomo il cui nome ha trionfato su quello dell' onorevole Puccini, noi ci congratuliamo di una vittoria che ha un grande significato; di una vittoria che è una lezione per tutti coloro che confusero l' abilità evoluzionista colla mancanza di fede a' principi, e che credettero fosse questo il modo migliore di giovare ad una città nobilissima e disgraziata a cui le loro stesse opere avevano scavato il baratro della rovina.

Noi guardiamo all' uomo pubblico, chè nelle qualità che possono rendere stimabile l' uomo privato, non vogliamo nè dobbiamo entrare. Come uomo pubblico, l' on. Puccini non si condusse in modo che gli stessi suoi amici più intimi potessero desiderare la sua rielezione. La condanna fu severa; ma non fu, nondimeno, niente più che giusta. Speriamo che profitti a lui per non uscir più dalla oscurità, e agli altri che gli furono compagni ed uguali. Il giorno del *redde rationem* verrà anche per loro: non ne dubitiamo.

La politica estera dell' Italia.

L' *Opinione*, parlando del recente discorso sulla politica estera pronunziato dall' on. Visconti-Venosta alla Camera, ricorda con compiacenza mista a rammarico i rilevantissimi risultati da esso ottenuti quando era ministro; e si accora facendone il confronto con l' opera dei seguenti gabinetti di Sinistra per cui « dall' inframmettenza dell' on. Depretis e dell' on. Crispi si passò alla rassegnazione dell' onorevole Corti, il quale, avendo trovato l' arco troppo teso da una parte lo piegò violentemente dall' altra.

Ora poichè « il governo senza guida e senza lume ha oscillato dalla intemperanza dell' azione infeconda alla intemperanza della rassegnazione infinita » desidererebbe che dal Parlamento uscisse un consiglio il quale « associ la pace dell' Italia colla sua dignità. »

Per questo riguardo l' *Opinione* non sembra contenta neppure del discorso dell' on. Visconti-Venosta. Consente interamente con lui nelle linee principali ma si mostra più esitante e dubitosa di lui in alcuni giudizi.

« A mo' d' esempio, osserva, l' influenza soverchiante dell' Inghilterra, lanciata nelle vie delle conquiste e delle annessioni dall' altero ingegno di lord Beaconsfield, non ci pare così mite e benigna come all' onorevole nostro amico.

« E quando abbiamo udito ai piedi d' Italia, nella vicina Malta, lo strepito degli indiani attendati in vista dell' Italia, un grande sbigottimento ci ha colti pensando che a pochi paesi dai nostri territorii avevamo l' Asia disciplinata dall' Inghilterra a invadere l' Europa. L' Inghilterra di Gladstone e l' Inghilterra Disraeli hanno fini e tendenze troppo diversi per non essere notati dagli uomini di Stato con sottilissima cura. »

L' *Opinione* soggiunge:

« Alcuni hanno rimproverato ai discorsi dell' on. Visconti e a quelli degli altri nostri amici di aver preferito la critica alle affermazioni e dichiarano che la censura è infeconda. I nostri amici, che da molti anni non sono più al governo, come si addice alle opposizioni prudenti e patriottiche, si sono guardati dal fare essi un programma fantastico di politica estera. Lasciamo questo privileggio a quegli oratori, che possono parlare, ammonire, giudicare gli altri Stati, senza il pericolo di essere compromessi o imbarazzati nelle loro dichiarazioni, poichè è lecito sperare che non siano chiamati mai a esercitare qualsiasi influenza sulla politica estera del nostro paese. Ma le parole dell' on. Visconti hanno troppo valore perchè ei non debba, ignaro della vera situazione che solo i governanti conoscono esattamente, astenersi dai facili consigli e dai programmi ancor più facili. »

Il riconoscimento della Romania

La *Riforma* ha cambiato tuono e oggi più giusta e più liberale scrive le seguenti linee:

È in Roma il signor Rossetti, presidente della Camera dei deputati di Romania, incaricato di una missione straordinaria del governo di Bucarest pel governo italiano.

Il sig. Rossetti è un vecchio amico dell'Italia, e gode fra noi di molte e meritate simpatie, specialmente nel partito liberale.

Non è un mistero per alcuno che egli è in Roma per ottenere dal governo italiano il riconoscimento ufficiale della indipendenza della Romania.

Noi ci siamo replicatamente espressi a questo proposito, desiderando che, per affetto alla nostra sorella latina, e nell'interesse stesso dell'Italia in Oriente, non s'indugi più oltre dal nostro governo.

D'altra parte, non possiamo disconoscere che gl'impegni assunti a Berlino debbono essere rispettati. Sappiamo benissimo a quali pericoli quegli impegni espongono la nazionalità rumena, e siamo fra quelli che comprendono perfettamente le esitazioni del governo di Bukarest. Ma ci sembra che se esso facesse un primo passo e pareggiasse intanto quelli degli israeliti che indubbiamente ne hanno un diritto, oltre che morale, civico, per essere di nazionalità rumena, per essersi battuti in difesa del paese, per avere apertamente manifestato in questo o quel modo l'animo proprio, e dimostrasse così con la realtà del fatto pratico che la sua esitazione dipende da un principio nazionale, e non da un principio religioso, esso diminuirebbe d'assai gli ostacoli che si frappongono al desiderio dei governi amici, e più facilmente si troverebbe il modo di un accomodamento, che garantirebbe il principio della uguaglianza religiosa, senza compromettere l'esistenza politica della Romania.

Notizie Italiane

ROMA — La sera stessa del 2 febbraio appena conosciuto l'esito della votazione del Collegio di Borgo a Mozzano, l'onor. Puccini rassegnò le dimissioni dalla carica di Segretario generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Crediamo, scrive il *Popolo Romano*, che l'on. Coppino intenda di proporre al Consiglio dei Ministri che quelle dimissioni non siano accettate.

— Il sig. Rossetti, che ha una missione speciale dal governo rumeno presso i gabinetti europei, onde definire la questione del riconoscimento di quello Stato, ha avuto varie conferenze col Ministro degli Affari Esteri.

Il Ministero attende che sia esaurita la discussione sulla politica estera per prendere una risoluzione.

— Ieri si è adunata la commissione per il monumento nazionale da erigersi in Roma alla memoria del Re Vittorio Emanuele. Furono prese varie risoluzioni e fra le altre quella gravissima di respingere la domanda degli artisti romani della quale abbiamo altra volta parlato.

— Il principe Borghese si fece iscrivere al Quirinale. Questa notizia produsse una vivissima impressione nella società clericale, come un indizio della nuova attitudine del patriziato romano legato al Vaticano.

MILANO — La petecchia, importata da Origgio a Milano mercè le misure prese da quella Giunta Municipale d'accordo col Consiglio degli Istituti ospitalieri di Milano va spegnendosi. Nell'ospedale provvisorio, ad Origgio all'uopo istituito, non trovansi che sette infermi.

VERONA — Apprendiamo con piacere dai giornali locali che l'angina decresce notevolmente.

PALERMO 3 — In seguito ad una dimostrazione popolare, oggi il Municipio telegrafò al Ministero che si ordini lo sfratto dei legni provenienti dai porti di Levante, infetti o sospetti di peste. Telegrafò pure ai Municipi di Messina e Catania, di unirsi a quello di Palermo per chiedere lo sfratto.

La popolazione è allarmata.

NAPOLI — Si continuano gli scavi della Necropoli di Acerra.

Sono stati ritrovati oggetti importantissimi e fra gli altri, parecchi vasi Greci antichissimi, e varii graffiti.

Il prof. Biffi, uno dei periti del Passanante è arrivato. Si spera che entro la settimana sarà presentata la perizia.

Si attende con impazienza generale la nomina del Sindaco per evitare nuovi inconvenienti nel personale del Municipio.

TRIESTE — Nell'interno del palazzo della Luogotenenza fu scoperto un involto con una miccia accesa contenente una quantità di dinamite bastante per far saltare in aria mezzo palazzo, secondo l'opinione espressa dalla commissione tecnica governativa.

Furono eseguiti tre arresti.

GENOVA. — A San Martino d'Albebaro, una giovine ventenne, dopo aver messo alla luce un bambino, ebbe l'orribile coraggio di tagliargli la testa.

Notizie Estere

AUST. UNG. — Telegrafano da Vienna 3: Dalla Bosnia pervengono cattive notizie. I maomettani cominciano ad abbandonare il paese, emigrando in masse.

Inoltre corre voce che nel circondario di Tuskia, parecchie bande armate scorrazzano il paese.

In cinque villaggi sono avvenuti serii conflitti cogli esattori delle imposte.

BRASILE. — L'Imperatore del Brasile l'amico di tutti i nostri migliori scienziati ed artisti, il più dotto forse tra i sovrani e quello che meglio ama dimostrare di non sapere affatto d'essere imperatore scisse, recentemente di sua mano una lettera gentilissima all'egregio prof. Villari, domandandogli un esemplare del suo *Macchiavelli.*

E il Villari, la cui ritrosa modestia fu vinta da così spontanea e gentile cortesia, mandò il suo *Macchiavelli* al dotto e studioso imperatore. Onore a entrambi!

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria per un'ora pomer. di Venerdì 7 corr. mese, affinchè proceda alla discussione degli oggetti già pubblicati e a tuttora inevasi, oltre al seguente oggetto aggiunto di primo invito:

Rinuncia e surrogazione degli Assessori effettivi De Pestel, Forlani, Scarabelli, Mayr, Piccoli, Sani e Malagò non che dei quattro Assessori supplenti.

Dalla statistica mensuale del Municipio riproduciamo i seguenti dati risguardanti il mese di Decembre:

— *Stato della popolazione:* alla fine d'anno contavansi nel Comune 39,566 maschi e 38,401 femmine. Totale anime 77,967 in confronto di 72,447 risultanti dal censimento del 1871.

— *Movimento della popolazione nel mese*: Nati 189 - Nati-morti 3 - Morti 245 - Immigrati 371 - Emigrati 104 — I matrimoni celebrati furono 49.

— Il confronto della mortalità in Ferrara fu per il terzo trimestre dell'anno in ragione di 39. 7 per 1000 e per anno. Questa media, ci duole il dirlo, è superiore alla mortalità di tutte le principali città d'Italia e dell'estero. La mortalità minima l'ha Venezia con 19. 9 per 1000.

Le cause prevalenti delle morti furono: Difterite 46 - Apoplessia 16 - Ileotifo 19 - Bronchite 17 - Indurimento cellulare dei neonati 19 - Anemia 11 - Pneumonite 11 - Tisi polmonare 7 - Tisi intestinale 8 - Gastro enterite 7, ecc. ecc.

— *Movimento degli animali nella sola città.* Introdotti nel pubblico macello: bovini 301, dei quali 81 buoi e 183 vacche - Lanuti 937 - Suini 939.

— Animali morti di morbo contagioso 3; di morbo comune 8.

— Cani accalappiati 12, dei quali due soli ricuperati.

— *Stato degli esercenti del mese*: Dipendenti dalla Sezione Annona 647 - Dalla Polizia Municipale 533 — Totale 1180.

Furti. — *La faccenda si fa seria*, direbbe Mefistofele.

Ignoti ladri nella decorsa notte mediante rottura al muro entrarono nel magazzeno del sig. Roveroni posto in Borgo S. Luca e vi rubarono dieci quintali di zucchero.

— Nella notte dal 3 al 4 andante ignoti ladri mediante scalata al muro di cinta entrarono nell'orto ammesso alla casa di abitazione del sig. Marzocchi ex Cancelliere del Tribunale in via Porta Pò, e passati poscia al pollaio rubarono dal medesimo 16 galline.

Cose Comunali. — La votazione avvenuta lo scorso Venerdì per il completamento della Giunta è ancora oggetto di svariati commenti. I più approvano esplicitamente il contegno della maggioranza; taluno invece giudica in modo non troppo benevolo un tale contegno e crede che essa maggioranza dovesse portare compatta tutto il suo peso nella votazione con quattro nomi tolti dal suo seno.

Quelli però che così ragionano, crediamo che dimentichino o vogliano dimenticare le mille vicissitudini per cui è passata questa eterna questione del Sindaco e della Giunta.

Per addimostrarlo, basta che torniamo col pensiero addietro di alcuni giorni.

Come hanno risposto i membri attuali della Giunta al saggio e delicato pensiero dei Consiglieri Grillenzoni, Giustiniani e Ravenna allorquando convocavano in Comitato privato tutti i Consiglieri *indistintamente* affine di comporre una Giunta mista, di reciproca soddisfazione? Lo abbiamo visto: convocando successivamente per ben tre volte **i soli loro amici** all'identico scopo.

Un tale procedere che chiamiamo ancora una volta illogico ed imprudente, bastava a nostro avviso per mettere in diffidenza la maggioranza e indurla a stare in guardia, deponendo, come ha fatto il giorno della votazione, tante schede bianche.

Se dalla prima votazione fosse apparso che i nomi portati dalla Giunta e dai suoi aderenti, non erano l'espressione dello spirito irrequieto, intollerante, esclusivista che prevalse nelle succennate adunanze private, se fosse palesemente emerso dai nomi dei candidati, che la minoranza del Consiglio voleva sinceramente, lealmente la conciliazione ed uno stabile assetto dell'Amministrazione Comunale, in allora soltanto avrebbesi potuto ritenere che nella seconda votazione la maggioranza declinasse i suoi nomi, unendo anche i suoi suffragi a quelli degli altri votanti.

Cosa abbiamo visto invece? L'esito della prima votazione ha dato pienamente ragione alle diffidenze e alle più nere previsioni. La Giunta e i suoi amici hanno portati sugli scudi i due più...... miti, i due più..... condiscendenti membri della maggioranza, gli Onorevoli Boldrini e Cavalieri, e per gli altri due, erano suoi candidati gli Onorevoli Fabbri e Forlani. I quali riportavano la quasi unanimità dei suffragi amici.

È per questa via che si poteva arrivare alla sospirata conciliazione?

È equo, è logico che nella Giunta la quale dev'essere emanazione del Consiglio come il Consiglio è emanazione del paese, la maggioranza sia rappresentata da due soli dei suoi membri?

Dopo una così spropositata condotta dei capi dirigenti la minoranza, *risum teneatis amici*, nell'udire l'Assessore Sani dichiarare che la responsabilità della crisi sarebbe esclusivamente imputabile alla maggioranza del Consiglio?

Che ci si va cantando di politica, di puntiglio, di fiducia e di sfiducia? È questione di giustizia, di dignità offesa e niente altro.

Gli atti del Consiglio, ci gioverà ripeterlo le mille volte, sono là per attestare che quando si è trattato degli interessi degli amministrati nessuna mira politica o partigiana ha mai ispirato i nostri amici; e la Giunta che va ora a dimettersi se può dire di essere stata abile, operosissima, può dire eziandio di essere stata fortunata per aver visti attuati tutti i suoi progetti, anche quelli che non possono avere incontrato l'universale aggradimento; può dire di essere stata potentemente coadiuvata da tutti i banchi del Consiglio; può dire infine che nessuna delle sue proposte ha avuto una sol volta un'opposizione collettiva e pericolosa. I fatti non si distruggono.

Un altro dubbio muove taluno. Non iscorgete voi, si dice, nelle 35 schede bianche, una nuova protesta contro l'ostinazione del R. Sindaco, dimentico delle sue solenni dichiarazioni e che resta inchiodato *a Dio spiacente e a nemici sui* su d'uno scanno che brucia? — Puo darsi; e nessuno saprà rimproverare a egregie persone che hanno quel *carattere*, che grazie a Dio non manca del tutto, di credere indecorosa e impossibile la loro cooperazione e il loro appoggio all'attuale Capo del Comune, ma sta il fatto che molti membri della maggioranza fecero testè vani sforzi per la ricomposizione della Giunta con elementi misti. Ciò vuol significare che non tutti, ma alcuni, almeno, erano disposti a dimenticare *per il momento* la quistione del Sindaco per occuparsi esclusivamente della formazione della Giunta; ciò viene ad escludere che solamente il Sindaco fosse preso di mira colla votazione dello scorso Venerdì; ciò viene ad affermare che principalmente quale una protesta contro l'incauto, illiberale piano della minoranza deve interpretarsi un tal voto.

Constatiamo frattanto che oggi siamo

in piena crisi e che essa sola ne è responsabile.

Quale ne sarà lo scioglimento? qui ci permetteremo di rivolgere ai nostri amici brevi riflessioni.

Un semplice dilemma si presenta alla mente: o affermare nuovamente l'incompatibilità del Consiglio col suo Presidente, oppure dimenticare che esiste un Presidente del Consiglio, farne colla compattezza e coll'autorità una specie di *gerente responsabile* del Comune, e occuparsi immediatamente della formazione della intera Giunta.

Delle due proposizioni del dilemma noi preferiamo senza la minima esitazione la seconda.

Non ci spaventa la possibilità di nuove elezioni perchè ben sappiamo che a malgrado di ogni pressione, di ogni intrigo, di ogni *escamótage*, la fisonomia del Consiglio non cambierebbe gran fatto per nuove elezioni. Potranno entrare in Consiglio delle boriose mediocrità, qualche nullità come ve n'hanno adesso, ma il paese, gli elettori illuminati e amanti della loro patria non possono dare per quattro quinti che quegli elementi ottimi per ogni verso che vi sono oggidì. Temiamo invece assai lo scioglimento del Consiglio, la venuta del Commissario Regio e le improvvide leggi che accordano a tali funzionarj di fare molto male e nessun bene ai Comuni che hanno la sventura di possederli.

Dunque si faccia la nuova Giunta e tale che sia arra di tranquillità, di concordia e di pubblico bene.

Questo è nostro modesto avviso che crediamo esprima quello dell'immensa maggioranza del paese.

Consigli non dobbiamo nè vogliamo darne. Facciamo soltanto osservare che Venerdì prossimo, se il numero dei Consiglieri sarà legale, avverrà la nuova votazione e non sarebbe mal fatto che domani sera i nostri amici potessero convocarsi in comitato privato per scambiarsi le loro idee e stabilire, al caso, i nomi dei candidati.

Possa essere la scelta abile, ed ispirata unicamente al bene della cosa pubblica. Dando agli avversarj novello esempio di quello spirito conciliativo, di cui essi non userebbero al certo se le parti fossero inverse, la maggioranza non abusi della propria forza e abbia anch'essa per motto: *« farò stupire il paese per la mia moderazione. »*

Società dei Negozianti. — Anche ieri sera il ballo in famiglia dato da questa Società riusciva brillantissimo per il concorso di molte ed eleganti signore. Esse superavano l'ottantina.

Alle 4 del mattino le danze erano nel periodo della maggiore animazione.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Venerdì 7 corr., alle ore 8 1/2 pomer. nel teatro Sociale, avrà luogo un Concerto di musica, nel quale prenderanno parte i distinti artisti primari interpreti dello spettacolo al Comunale.

Il trattenimento verrà seguito dalle solite danze.

Teatro Comunale. — Questa sera 9ª rappresentazione della *Forza del destino*.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo.

Teatro Montecatini. — Rappresentazione. Ore 8.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Ill.mo sig. Direttore

Porotto 3 febbraio 1879

Una nuova Società Filodrammatica è sorta in Porotto, e mercè le solerti ed intelligenti cure del signor Bertoni Giovanni che n'è l'istruttore, ieri sera ci fe' gustare le bellezze artistiche che si racchiudono nel vecchio dramma, ma pur sempre bello: *Enrico IV al passo della Marna*. — Io non sono troppo facile alle emozioni; eppure vi confesso ingenuamente che più volte la lagrima mi corse spontanea sul ciglio; del che hanno merito i nostri giovani dilettanti, mentre seppero così bene investirsi della propria parte, che era una meraviglia. Tutti gl'intervenuti ne rimasero oltremodo soddisfatti, e diedero a conoscere il loro aggradimento coll'applaudire più e più volte gli attori.

Permettete che io ne declini i nomi e per debito di giustizia, e per incoraggiarli a perseverare costanti in una palestra che ingentilisce ed istruisce ad un tempo lo spirito. Essi sono: la signora *Manfredini*, ed i signori *Bertoni*, *Squarzanti*, *Graziani* e *Talani*.

Dopo il dramma vi fu una farsa, nella quale si distinse assai assai la sig.ª Mosca.

Perdoni, illustrissimo sig. direttore, se mi prendo la libertà di pregarla ad inserire questa mia nel suo riputato giornale.

Sono con distinta considerazione

Di Lei ecc.

Osservazioni Meteorologiche

4 Febbraio 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° + 5°5, C
Alt. med. mm. 753, 08	» mass.° + 8°, 1 »
Umidità media: 87,° 3	Ven. dom. NO.

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Acqua caduta mm. 1, 72.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 35

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Vienna* 3. — "Dietro intervento dell'ambasciatore di Germania, alle cui pratiche si associò anche l'ambasciatore austriaco, la Porta decise di conformarsi alle misure prese dalle altre potenze contro la peste, ed ordinerà immediatamente la quarantena.

Pietroburgo 3. — Non vi fu più alcun malato a Vetlianka e nei paesi circonvicini.

Alla data del 1° restavano sei malati a Selitrenny.

Un caso nuovo si verificò a Tcherniow.

La voce dell'invasione della peste nel governo di Mosca è smentita telegraficamente dal governatore generale.

Parigi 3. — Grevy ricevette oggi all'Eliseo gli ambasciatori d'Inghilterra, di Spagna e di Germania, che gli fecero prima una visita ufficiale.

Si crede che il Gabinetto si formerà domani.

Il nuovo Ministero si comporrà in gran parte dei ministri attuali, e ne comprenderà soltanto due o tre nuovi.

Parigi 3. — Assicurasi che i tre nuovi ministri saranno Leroyer, Lepère e Ferry.

Non è ancora deciso quale portafoglio sarà a ciascuno di essi affidato.

Nissa 3. — Il discorso del trono per la chiusura della Scupcina, esprime la soddisfazione delle nuove risorse create che porranno la Serbia nello stato di adempiere gli obblighi propri. La Serbia divenne indipendente e gode libertà ragionata, e acquisterà la fiducia generale.

Parigi 4. — Secondo il *J. des Débats* il Ministero sarebbe così costituito: Waddington presidenza ed esteri, Marcère interno, Say finanze, Leroyer giustizia, Ferry istruzione, Bardoux culti, Lepère agricoltura, Freycinet lavori pubblici, Gresley guerra e Pothau marina.

Copenaghen 4. — Il *National fidente* conferma che il governo ha ricevuto da Vienna la comunicazione dell'accomodamento per l'Austria e la Germania relativo all'art. 5.° del trattato di Praga.

La sinistra del Folketing, avendo la destra guadagnato parecchi seggi, procurerà di tirare in lungo la verifica dei poteri.

Non è improbabile lo scioglimento del Folketing.

Costantinopoli 3. — Il trattato definitivo fra la Russia e la Turchia è quasi terminato.

Reouf fu nominato governatore di Adrianopoli.

Londra. 4. — Lo *Standard* ha da Vienna che la Romenia sottoporrà alla decisione delle potenze le vertenze della Bessarabia.

Il *Times* ha da Berlino, secondo una voce degna di fede, che Falk propose, ed il papa accettò, proposta di riconciliazione fra la Germania ed il Vaticano.

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo presa in considerazione una proposta di Toaldi per convertire in legge le disposizioni penali contenute nell'art. 141 del regolamento sanitario del 1874, e dopo annunziata un'interrogazione di Cerulli sulle condizioni della pubblica sicurezza della provincia di Teramo, molto peggiorata negli ultimi mesi, si prosegue nella discussione generale del bilancio del Ministero degli esteri.

Crispi riferendosi alle recriminazioni ed alle accuse sollevate da alcuni oratori e specialmente da Visconti Venosta contro l'indirizzo della politica italiana all'estero iniziato e seguito dai ministeri di sinistra, crede di dovere ristabilire la verità dei fatti e in base di essi lasciar giudici la Camera ed il paese. Ricorda e constata in quali condizioni di amministrazione e di politica interna ed incerte e deboli il ministero di destra cedesse il potere e dice che anche la politica estera aveva subito le conseguenze della politica accennata.

La diplomazia italiana era isolata e lasciata al difuori di ogni complicazione che andavasi preparando, essa non aveva basi su cui appoggiarsi all'estero, perchè non ne aveva nell'interno. Rammenta poi con quali concetti e propositi politici la sinistra salisse al potere e quante prevenzioni e diffidenze contro di essa fossero suscitate dai giornali nostrani e stranieri sobillati da qualunque partito; dubbi e sospetti, però a breve andare si sono dissipati e non più nemmeno avvertiti, quantunque se ne siano spesso rinnovate le voci.

Dimostra come infatti le nostre amichevoli relazioni non venissero mai turbate, e nulla mai accadesse che potesse indicarle scosse, come anzi alcune fossero migliorate, in ispecie quelle colla Germania.

Conclude questa parte del suo discorso, dicendo che furono voci di giornali e che la politica vera e feconda non si fa coi giornali; e passa a trattare degli interessi italiani nello svolgimento della questione d'Oriente, i quali consistono ora che vi è il trattato di Berlino, a fare sì che venga da noi e da tutti fedelmente eseguito.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

DICHIARAZIONE

Io ho detto che il sig. avv. cav. Adolfo Cavalieri ha avuto undici voti come vice-Presidente della Società Operaia e ciò è un fatto, come lo dimostra l'unita dichiarazione firmata dal Segretario della Società Operaia e col bollo sociale. Essendo ciò esatto, non comprendo che scopo possa aver avuto l'onor. avv. cav. Cavalieri nell'inviare le Rettifiche sulla *Rivista* e nella *Gazzetta*. A meno che non abbia voluto far a tutti sapere che avendo avuti alcuni voti e come Segretario e come Deputato all'Istruzione senza riuscire non una ma tre sono le sconfitte da lui subite. *Et de hoc satis.*

Severino Sani.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Torino — AGENZIA GALVAGNO — Torino

Nell' intendimento di far cosa grata alle cultrici ed amanti dell' arte del ricamo, l' **AGENZIA GALVAGNO**, ha scritturato per proprio ed esclusivo conto alcuni primari artisti e disegnatori, e pubblicherà col 1° febbraio 1879

LA NUOVA RICAMATRICE

GIORNALE ARTISTICO MENSILE

CONTENENTE

DISEGNI DI TUTTI I GENERI DI RICAMI

Il favore veramente lusinghiero con cui fu accolta da ogni parte d' Italia questa nuova ed importante pubblicazione, *unica nel suo genere*, ed il suo ognor crescente successo, ne dimostrano a sufficienza le qualità pregevoli che in sè racchiude, e quanto utile ed importante riesca alle *Ricamatrici*, alle *Famiglie* ed agli *Istituti* in particolare.

Il giornale esce in forma di fascicolo, racchiuso in elegante copertina, una volta al mese.

OGNI FASCICOLO CONTIENE:

Da 30 a 40 disegni, a seconda della loro grandezza, fra i quali vi sono moltissimi disegni di *claque*, camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e sciolte di tutte le grandezze per fazzoletti e mantilerie, e tutte le specialità per lavori in bianco.

Vi sono pure ogni genere di disegni a colori ed oro per arredi sacri, guerniture da mobili, cuscini, *écrans*, pantofole, calotte, ecc.; infine ogni fascicolo conterrà pure uno o due alfabeti in nero ed a colori.

Ogni letteratura vi è esclusa; perciò senza alcun timore si può lasciare questo giornale nelle mani delle giovanette ed introdurre in qualunque istituto o ritiro.

Prezzi d' abbonamento:

Anno L. 12. — Semestre L. 7. — Trimestre L. 4.

Estero: aumento delle spese postali. — Un numero separato L. 2.

Il giornale è fatto in modo da poter formare un magnifico ed elegantissimo *album*, che sia tale da appagare ogni gusto, anche il più ricercato.

Alle ricamatrici. — Rendiamo noto alle signore associate che avendo l' Agenzia Galvagno scritturati abilissimi disegnatori di ricami, riceverà d' ora in avanti qualsiasi commissione di disegni od oggetti da disegnarsi su qualsiasi stoffa e di qualunque genere, il tutto a prezzi mitissimi ed eseguito in brevissimo tempo.

Lettere, vaglia, ordinazioni, indirizzarle esclusivamente all' **Agenzia Galvagno**, *piazza Castello*, 17, *Torino*.

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuolsi chiamarlo ANTICOLERICO pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante

Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l' anno 1879 l' associazione **gratis** al *Mondo Elegante;* ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Infatti *l' Original Express* è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggiero e rapido, infine in un modello grande — perchè lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di **45 lire** — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al *Mondo Elegante* (edizione settimanale), c' invierà complessivamente **lire 50** (1).

Questo *Abbuonamento straordinario* lo terremo aperto soltanto finchè avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania: perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per **lire 40.** Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurla a piedi inviare **lire 35** in più.

Chi invece della macchina *Original Express* desiderasse fare l' abbuonamento complessivo annuo del *Mondo Elegante* (Edizione settimanale) e prendere insieme la *Little Howe (Princesse)* a ingranaggio, utilissima per sarte poichè una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a **lire 65;** deve inviare direttamente alla nostra amministrazione **lire 80.** In tal modo l' associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d' anno, nelle quali uno si trova sempre *dans l' embarras de chois* dei regali a farsi, perchè soventi non sa fare andar d' accordo l' utilità col costo dell' oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

N. B. Debbono essere spedite direttamente a questa amministrazione e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce Gratis un numero di saggio completo

Società per la Bonifica di Terreni Ferraresi

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l' annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60. — per ettaro ed anno, cioè
» 22. 81 per ogni pertica milanese.
» 6. 53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolca).
» 12. 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23. 18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d' anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvochè nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni a convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino N. 2, — in Ferrara Via Palestro N. 61.

LA DITTA G. VERCELLONE

con Magazzino di Terraglia e Stufe di Castellamonte

situato in via Volta Paletto N. 25

avendo deliberato di liquidare il Fondo del suddetto Magazzino rende noto che d' ora in avanti venderà ai prezzi di Fabbrica.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie sì recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Cracovia, 24 giugno 1878. — Farmacia 24, via Meravigli, **OTTAVIO GALLEANI, Milano.** — Seguito nostra 16 passato Maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (casa **RISTIC**) come l'ultima spedizione, N. **15** scatole Pillole **Dottor Porta** e N. **30** bottigliette polvere per Acqua sedativa per bagni, che mi corrisposero per roba vecchia innestata con nuova (goccetta cronica) e leucorrea su queste nostre Gesellschaftsdamen. Conservate, o Signore, nella vostra buona memoria — **M. P.te.** — Il Medico Colonnello di Stato Maggiore 2° Corpo d' Armata - **M. IPKER.** — *Visto*: il Console italiano **A. PERROT.** Cracovia, 26 giugno 1878.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2. 20 o in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**, Via Meravigli e al Laboratorio Piazza S. S. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farmacista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.